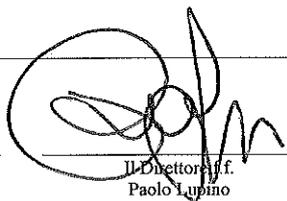
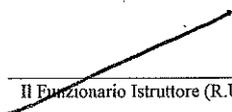


Deliberazione n. 34 del 27. 2018

| | |
|---|---|
| STRUTTURA PROPONENTE | PARCO REGIONALE DEI CASTELLI ROMANI |
| OGGETTO: Patto di Consultazione delle Associazioni amiche del Parco dei Castelli Romani | |
|  L'Estensore Sara Scipioni |  Il Direttore f.f. Paolo Lupino |
|  Il Funzionario Istruttore (R.U.P.) |  Il Presidente Sandro Caracci |
| Il presente atto è formato da n. 3 pagine e n. 1 allegato | |

IL PRESIDENTE

Su proposta del Direttore f.f.

vista la Legge Regionale n. 2 del 13 gennaio 1984 "Istituzione Parco Regionale dei Castelli Romani";

vista la Legge Regionale 29/97 "Norme in materia di Aree naturali protette" e successive modificazioni ed integrazioni;

vista la Legge n. 394 del 6 dicembre 1991 "Legge quadro sulle Aree Protette";

visto il Decreto n. T00002 del 13 gennaio 2017 con il quale il Presidente della Regione Lazio ha nominato Presidente del Parco Regionale dei Castelli Romani il Sig. Sandro Caracci;

vista l'art. 14 comma 6 della Legge Regionale 29/97 "Norme in materia di Aree naturali protette", per come modificato dalla Legge Regionale n.12 del 10 agosto 2016 "Nelle more della costituzione del consiglio direttivo, gli atti di ordinaria amministrazione nonché gli atti urgenti ed indifferibili sono adottati dal Presidente del consiglio direttivo";

visto l'Atto di Organizzazione della Regione Lazio n. G01212 del 07 febbraio 2017 con il quale Paolo Lupino è stato nominato dirigente dell'Area Tecnica del Parco regionale dei Castelli Romani;

vista la Deliberazione del Presidente del Parco dei Castelli Romani n. 12 del 27 marzo 2018 "Nomina del dirigente Ing. Paolo Lupino a Direttore f.f. dell'Ente Parco regionale dei Castelli Romani";

considerato che il Presidente del Parco, non essendo ancora costituito il Consiglio Direttivo dell'Ente, svolge le funzioni dello stesso, l'approvazione degli atti di indirizzo e le direttive nei confronti del Direttore e dei Dirigenti per l'attività amministrativa e gestionale di sua competenza;

considerato che gli atti di indirizzo di cui sopra devono essere conformi ai programmi, piani e agli obiettivi generali dell'amministrazione contenuti nella relazione previsionale e programmatica del Bilancio di previsione 2018 e negli altri documenti programmatici dell'Ente Parco;

visto il D.Lgs. 27 ottobre 2009 n. 150 "Attuazione della Legge 4 marzo 2009 n.15 in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni" e s.m.i.;

vista la deliberazione della Giunta regionale n. 662 del 14 ottobre 2014 "Sistema di misurazione e valutazioni delle prestazioni e dei risultati";

tenuto conto delle linee guida fornite dall'Autorità Nazionale Anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche (A.N.A.C.);

considerato che l'Ente Parco Regionale dei Castelli Romani, nello spirito della L.R. 29/97 e s.m.i., riconosce ed incentiva l'Associazionismo e le attività di volontariato come espressione di libertà e di promozione umana e sociale;

considerato che a tal fine intende sostenere e avvalersi delle attività di quelle Associazioni operanti nel territorio dei Castelli Romani le cui finalità siano improntate alla tutela ambientale, la salvaguardia e la valorizzazione dei beni culturali e del paesaggio dei Colli Albani;

considerato che per il raggiungimento di tali finalità si ritiene utile stabilire con le Associazioni del territorio una consultazione istituzionale, onde sostenere le attività istitutive dell'Ente Parco ed il rafforzamento di quelle promosse dal vasto mondo dell'Associazionismo castellano, attraverso lo strumento della consultazione, articolato come nel "Patto di Consultazione delle Associazioni amiche del Parco dei Castelli Romani" che allegato alla presente ne forma parte integrante e sostanziale;

considerato che lo strumento del Patto di Consultazione è ritenuto ottimale ai fini del raggiungimento degli obiettivi di collaborazione con il vasto mondo dell'associazionismo castellano e che, tra l'altro, è contemplato nelle linee guida fissate dalla RL negli schemi di Statuto degli Enti Parco;

DELIBERA

Per quanto rappresentato in premessa, che qui si intende integralmente richiamato:

1. Di approvare il "Patto di consultazione delle Associazioni amiche del Parco dei Castelli Romani che allegato alla presente ne forma parte integrante e sostanziale;
2. Di revocare la Deliberazione num. 3 del 19 febbraio 2018 con la quale si Approvava il regolamento delle Associazioni e degli Amici del Parco dei Castelli Romani;



3. Di dare mandato al Direttore di adempiere a tutti gli atti amministrativi necessari a dare seguito a quanto deliberato;
4. Di trasmettere la presente determinazione alla Regione Lazio - Direzione Regionale - Affari Istituzionali, Personale E Sistemi Informativi-Datore Di Lavoro, Promozione Del Benessere Organizzativo E Servizi Al Personale e alla Direzione Regionale Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette;
5. Di disporre la pubblicazione del presente atto all'albo pretorio dell'Ente sul sito Internet www.parcocastelliromani.it.

Il Presidente
Sandro Caracci

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Sandro Caracci', is written over a large, hand-drawn oval shape.

Patto di Consultazione delle Associazioni amiche del Parco dei Castelli Romani

Premesso:

Che l'Ente Parco Regionale dei Castelli Romani, istituito con Legge Regionale n. 2 del 13 Gennaio 1984, nello spirito della L.R. 29/97 e s.m.i., riconosce ed incentiva l'Associazionismo e le attività di volontariato come espressione di libertà e di promozione umana e sociale;

Che a tal fine intende sostenere e avvalersi delle attività di quelle Associazioni operanti nel territorio dei Castelli Romani le cui finalità siano improntate alla tutela ambientale, la salvaguardia e la valorizzazione dei beni culturali e del paesaggio dei Colli Albani;

Che per il raggiungimento di tali finalità si ritiene utile stabilire con le Associazioni del territorio una consultazione istituzionale, onde sostenere le attività istitutive dell'Ente Parco ed il rafforzamento di quelle promosse dal vasto mondo dell'Associazionismo castellano, attraverso lo strumento della consultazione, articolato come segue:

Art. 1

Il Parco Regionale dei Castelli Romani riconosce ed incentiva l'associazionismo nella pluralità delle sue forme, come espressione di libertà, di promozione umana, di autonomia organizzativa e di impegno sociale, sostenendo le attività delle Associazioni operanti nel territorio dei Castelli Romani, che hanno tra le proprie attività istituzionali la valorizzazione, la tutela ambientale, il recupero ed il restauro dell'habitat naturale e del paesaggio, la promozione culturale e sociale, il recupero della sostenibilità ambientale e la tutela storico archeologica.

Art. 2

Potranno aderire al Patto di Consultazione le Associazioni che singolarmente, o raggruppate tra loro, svolgano nell'ambito dei Comuni ricadenti nel territorio del Parco Regionale dei Castelli Romani attività nei settori della:

1. tutela, valorizzazione e recupero delle risorse ambientali, paesaggistiche e del patrimonio storico ed artistico;
2. prevenzione di azioni in contrasto con la tutela delle risorse ambientali, paesaggistiche e del patrimonio storico ed artistico;
3. promozione della salute e dello sviluppo della pratica sportiva legata alla corretta fruizione dell'ambiente naturale;



4. promozione e sviluppo della cultura, della didattica e della formazione in campo ambientale e culturale;
5. promozione e sviluppo del turismo ambientale, sociale e culturale;
6. integrazioni dei sistemi di protezione civile con strutture di intervento dell'Ente Parco.

Art. 3

Sono esclusi dal Patto di Consultazione:

- i partiti politici e le organizzazioni sindacali;
- le associazioni che perseguono finalità di lucro;
- le associazioni che non perseguono almeno in parte una delle attività di cui all'art. 2.

Art. 4

L'Ente Parco può favorire l'associazionismo facente parte del Patto di Consultazione attraverso:

1. la stipula di convenzioni, come previsto dall'art. 12 - comma 3 - della L.R. 29/97 e s.m.i.;
2. la messa a loro disposizione di propri spazi ed attrezzature, previa verifica delle disponibilità;
3. la compartecipazione a specifici progetti di attività proposte dalle Associazioni.

Art. 5

Per attuare il Patto di Consultazione l'Ente Parco Regionale dei Castelli Romani istituisce un apposito Albo delle Associazioni di cui all'art. 2. Ad esso possono aderire anche le filiazioni e le sezioni locali di Associazioni che operano a livello Nazionale, purché svolgano effettivamente attività nel territorio dei Castelli Romani con sedi proprie.

La domanda di adesione all'Albo deve avvenire entro il mese di ottobre di ogni anno e deve essere rivolta al Presidente dell'Ente Parco il quale, entro il successivo mese di novembre, prende in esame le domande di adesione, previa verifica dei seguenti documenti da allegare alla domanda stessa:

1. Statuto e regolamento dell'Associazione;
2. Bilancio consuntivo dell'anno precedente la richiesta di adesione (economico e descrittivo delle attività svolte);
3. Organigramma dei rappresentanti della Associazione;
4. Polizza Assicurativa per le attività svolte nei confronti dei propri Associati.

Il Presidente, su proposta del Direttore del Parco, approva entro il 31 dicembre di ogni anno l'albo delle Associazioni aderenti al presente Patto di Consultazione.

Art. 6

Ai lavori del Patto di Consultazione sono invitati a partecipare i Presidenti delle Associazioni e/o un loro rappresentante. Il Patto di Consultazione si riunisce, in via ordinaria, almeno due volte l'anno presso la sede dell'Ente Parco in orari compatibili con l'attività dell'Ente ed è presieduto dal Presidente dell'Ente Parco o da un suo rappresentante all'uopo delegato. Alle predette riunioni partecipa un dipendente dell'Ente con funzioni di segretario.

Art. 7

Il Patto di Consultazione ha il compito di formulare proposte per il migliore conseguimento delle finalità istitutive dell'Ente Parco. A tal fine non potrà in alcun modo sostituirsi alle funzioni riservate dalle leggi agli Organi dell'Ente Parco ma suggerire proposte, idee, studi e ricerche.

Art. 8

Potranno essere escluse dal Patto di Consultazione quelle Associazioni che dovessero perdere uno dei requisiti previsti dal presente atto, intraprendano attività contraria alle finalità istitutive dell'Ente Parco o svolgano le loro attività con finalità di lucro, ovvero che nel corso dell'anno precedente non abbiano svolto alcuna attività di interesse dell'Ente. A tal fine, entro il 31 marzo di ogni anno, le predette Associazioni trasmettono all'Ente, a pena di esclusione dall'Albo, una relazione sull'attività svolta nell'anno precedente.

